

Il teppismo contro il nostro partito e le altre organizzazioni democratiche

La catena degli attentati fascisti

MILANO, 13 dicembre

Una criminale serie di attentati rimasti finora impuniti ha colpito nell'ultimo anno le sedi delle nostre sezioni e delle organizzazioni democratiche. Le indagini della polizia si sono concluse generalmente con un nulla di fatto: con qualche denuncia contro ignoti. Eppure i gesti criminali sono stati « firmati » in maniera inequivocabile: stampigliature con la sigla delle S.A.M. (le famigerate squadre d'azione Mussolini), con scritte inneggianti alla cosiddetta sinistra nazionale di Lecceci, col lancio di volantini, con le stesse dichiarazioni dei dirigenti del MSI che si sono assunti pubblicamente in comizi la responsabilità di questi attentati.

La polizia è stata spettatrice inerte troppe volte delle tristi imprese dei teppisti fascisti; la polizia non è intervenuta nemmeno quando il reato si consumava clamorosamente in pubblico, vedi gli assalti alla

biblioteca comunale di Calvarate, le aggressioni agli ospiti dell'ex hotel Commercio, i delinquenti fascisti se la

non cavava con qualche denuncia a piede libero; le perquisizioni, i fermi, gli arresti, sono stati compiuti in una sola direzione, ci sono andati di mezzo i gruppetti degli anarchici, i rappresentanti dell'estrema sinistra. Un'ostinazione faziosa che piace alla stampa di destra scatenata nella caccia all'« estremista » di sinistra » e che tende a spacciare i teppisti fascisti per fautori dell'ordine.

E' in questo clima che per gli attentati alla Fiera Campionaria e all'Ufficio Cambi della Stazione Centrale avvenuti il 25 aprile, gli inquirenti si dirigono solo verso gli ambienti anarchici sostenuti da una campagna di stampa altrettanto faziosa e finiscono per gettare in galera senza prove, alcuni innocenti. Solo le rivelazioni recentissime dei giornali inglesi sulle complicità fra fascisti italiani e greci portano a riconsiderare l'intera faccenda, sotto il cumulo di prove

che addossano le responsabilità anche di quegli attentati, all'estrema destra.

Questi gli attentati avvenuti nel 1969.

26 Gennaio — Nella notte, due bombe incendiarie vengono lanciate contro la sezione comunista « Aldo Sala ».

28 Gennaio — Una bomba a mano devasta la sede della sezione del PCI di Alfieri.

1 Marzo — La sede del PCI di I, è devastata da una bomba incendiaria. Nella stessa notte, un ordigno esplosivo viene lanciato contro la sede de l'Unità e contro una camionetta della polizia in centro.

3 Aprile — Bombe vengono lanciate contro la sede della sezione « Mantovani », vanno in parte distrutte anche la sede dell'ANPI e il circolo Brecht di Viale Padova.

4 Aprile — La galleria d'arte Gianfranceschi è devastata da una esplosione notturna.

7 Aprile — Una bomba incendiaria è lanciata da un'auto in corsa contro la sede della sezione « Arreghini ».

8 Aprile — Colpi di arma da fuoco vengono esplosi nel-

la notte, contro il circolo « Rinascita » di Dergano.

9 Aprile — Una bandiera nera viene alzata sul pennone della caserma di piazza Pre-
sapi.

10 Aprile — Alla Borsa scop-
pia una Molotov.

12 Aprile — Bombe incendiarie vengono lanciate contro l'ex hotel Commercio trasformato in casa dello studente e del lavoratore. Ustionati dalle fiamme alcuni passanti. La polizia è presente e non interviene.

21 Aprile — La libreria Eucumenica alla stazione MM di San Babila, è devastata dai teppisti fascisti.

25 Aprile — Scoppia una bomba, forse a orologeria, al padiglione della FIAT alla Fiera Campionaria. Numerosi feriti. Due ore dopo l'Ufficio Cambi, alla galleria di testa della Stazione Centrale, è distrutto da uno scoppio. Altri feriti.

27 Maggio — Un dirigente del PRI viene aggredito in strada da teppisti fascisti che si rifugiano nella sede della Giovane Italia.

9 Giugno — Bomba incen-

daria alla sezione « XV Martiri ».

26 Giugno — Due Molotov vengono lanciate contro gli ingressi dell'Assolombarda.

30 Agosto — Un'incendiaria applica il fuoco a un ingresso di Palazzo Marino, la sede del Comune.

23 Settembre — I fascisti aggrediscono con bastoni e spranghe di ferro i partecipanti all'assemblea dei lettori della Biblioteca comunale di Calvariate.

10 Ottobre — Sotto gli occhi degli agenti, i fascisti compiono la seconda aggressione alla biblioteca di Calvariate.

24 Novembre — Bombe vengono lanciate alla sezione « Sergio Bassi » e alla « Carminelli » dove ha sede la sezione universitaria comunista « Ho Ci Min ».

27 Novembre — Ancora un attentato alla « Aldo Sala ».

1 Dicembre — Ancora la « Carminelli » obiettivo del lancio di bombe incendiarie.

4 Dicembre — Una bomba, incendia l'ingresso della sezione « Botini » a San Siro.

a, c.